psicopuglia

Notiziario dell'Ordine degli Psicologi della Puglia

giugno 2020
Vol. 25

ISSN 2239-4001

JOHN BOWLBY
Psicologo, medico e psicoanalista britannico, istitutore della teoria dell'attaccamento, relativa ai legami affettivi all'interno della famiglia.

DIFFICOLTÀ DI ACQUISIZIONE DELLE ABILITÀ STRUMENTALI DI LETTO-SCRITTURA

UN PROGETTO DI SCREENING NELLE CLASSI TERZE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Pierluigi Congedo
Psicologo, Psicoterapeuta cognitivo-comportamentale, Presidente dell'Associazione "Spazio EVOlutivaMente", esperto in Neuropsicologia

Giulia Piraino
Psicologa, Psicoterapeuta cognitivo-comportamentale, esperta in Neuropsicologia, PhD in Human and Social Sciences

Sara De Lorenzis
Psicologa, specializzanda in Psicoterapia cognitivo-comportamentale, Tutor dell'Apprendimento

Mara De Blasi
Educatrice, Tutor dell'Apprendimento

RIASSUNTO

Il presente progetto si colloca tra le attività promosse dall'Associazione "Spazio EVOlutivaMente" in un'ottica di promozione sociale. Le difficoltà di acquisizione delle abilità strumentali di letto-scrittura si configurano infatti come fattore di rischio di dispersione e disagio scolastico; sostenere i processi di apprendimento degli studenti equivale a sostenere più in generale il loro benessere psicofisico. I dati raccolti suggeriscono la validità degli strumenti utilizzati, contribuendo alla costruzione di procedure di individuazione delle difficoltà di apprendimento nelle classi terze della scuola primaria.

PAROLE CHIAVE

difficoltà di apprendimento, abilità strumentali, letto-scrittura, DSA, BES, individuazione precoce

INTRODUZIONE

Cosa sono i DSA?

La legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. (Legge 170/2010).

In particolare, la dislessia indica il disturbo specifico di lettura che si manifesta con difficoltà nella decodifica del testo, nell'imparare a leggere, nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

La disgrafia indica il disturbo specifico della grafia che si manifesta con una difficoltà nell'abilità motoria della scrittura.

La disortografia è invece il disturbo specifico di scrittura che si manifesta con una difficoltà nei processi linguistici di transcodifica, nella competenza ortografica e nella competenza fonografica.

La discalculia, infine, indica il disturbo specifico dell'abilità di numero e di calcolo che si manifesta con una difficoltà nel comprendere e operare con i numeri.

L'IMPORTANZA DELL'INDIVIDUAZIONE PRECOCE

La tempestività dell'intervento riveste un'importanza ormai riconosciuta ed avvalorata dalle scoperte in campo scientifico, in primis dall'impatto che le esperienze rivestono nello sviluppo del nostro cervello fino all'età adulta (e.g., Siegel, 2013). Considerata la diminuzione delle abilità neuro-plastiche del nostro cervello con la crescita, le esperienze precoci costituiscono un momento fondamentale per la costituzione di strategie personali adeguate alle richieste dell'ambiente; uno sviluppo atipico costituisce pertanto un rischio non soltanto dal punto di vista neuropsicologico e cognitivo, ma anche emotivo-motivazionale e relazionale L'intervento precoce, per cui risulta fondamentale il supporto della scuola, andrebbe ad agire su tale rischio, riducendone la portata e le conseguenze negative sullo sviluppo in età adulta, fornendo più tempo di adattamento alle proprie difficoltà, pertanto maggiori possibilità di sviluppare risorse e competenze di fronteggiamento (Besio & Nicole, 2017; Stella & Apolito, 2004). Un intervento tempestivo in età evolutiva limiterebbe inoltre i rischi neuropsicologici, cognitivi, emotivi e sociali, garantendo un miglior sviluppo in età adulta; permetterebbe di avere maggior tempo per adattarsi alle proprie difficoltà e sviluppare risorse e competenze di fronteggiamento, eviterebbe la comparsa e il consolidamento di strategie o meccanismi errati, limiterebbe la probabilità di insuccesso scolastico, causa di un costante senso di frustrazione e scarso senso di autoefficacia. Le ricadute positive di tale intervento si riscontrerebbero anche in famiglia, riducendo l'insorgenza dei conflitti, promuovendo nei genitori una maggiore comprensione e conoscenza sul modo di apprendere e di funzionamento dei propri figli, tale da favorire un adeguato sostegno nel corso dello sviluppo. Anche nel contesto scolastico l'insegnante, appurato lo stile e le modalità di apprendimento del bambino, potrebbe potenziare la partecipazione di quest'ultimo nelle attività didattiche, fornendo gli strumenti utili alla gestione comportamentale e cognitiva del bambino e dunque evitare situazioni che gli facciano vivere stati di frustrazione. Riconosciuta l'importanza di un intervento tempestivo, l'individuazione precoce di condizioni di fragilità rappresenta uno degli obiettivi principali nell'ambito dei DSA, come sottolineato dal decreto interministeriale n.297 del 17 aprile 2013, che specifica l'attuazione della legge n.170/2010. Con tale decreto, si delega alle scuole il compito di segnalazione alle famiglie dei casi sospetti di DSA per l'avvio di un iter diagnostico all'interno dei servizi sanitari di competenza. Con tale legge è stato compiuto un passo avanti verso una scuola inclusiva, una scuola che cerca di rispettare le specificità ed i bisogni di apprendimento di tutti i ragazzi promuovendo la loro piena inclusione nel percorso formativo. Ciò che è necessario per una didattica inclusiva, è una sensibilizzazione delle Istituzioni, in particolare quelle scolastiche, un maggiore coinvolgimento delle famiglie nei percorsi formativi dei ragazzi ed un ruolo attivo degli insegnanti, i quali, diventano garanti nella definizione del processo inclusivo, attraverso la segnalazione dei casi sospetti alle famiglie ed il costante monitoraggio delle strategie didattiche messe in atto. Tuttavia risulta ancora elevato il numero di diagnosi legate a disturbi del neurosviluppo apposte tardivamente, così che in alcuni casi le difficoltà del ragazzo vengono inquadrate solo durante la scuola secondaria di secondo grado, con un tasso elevato di disaffezione verso l'ambiente scolastico e di abbandono anticipato. Pertanto la necessità di introdurre e impiegare strumenti validi, capaci di descrivere in modo accurato le difficoltà di sviluppo, sia in termini di disturbi evolutivi che di mancata valorizzazione del potenziale risulta determinante per gli operatori del settore. In campo sanitario, uno strumento a disposizione ampiamente raccomandato consiste nelle procedure di individuazione precoce (o "screening") che in riferimento alle abilità scolastiche può essere impiegato a partire dai 4 anni e mezzo. Grazie a tale procedura è possibile identificare

quali bambini mostrano delle difficoltà nei precursori dell'apprendimento e attivare degli interventi didattici che hanno lo scopo di potenziare tali abilità. La rilevazione delle potenziali difficoltà di apprendimento può iniziare sin dall'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia tramite questionari osservativi compilati dagli insegnanti, mentre un disturbo dell'apprendimento può essere riconosciuto solo successivamente, ovvero al termine della classe seconda della scuola primaria per quanto riguarda i disturbi della letto-scrittura. Dopo aver constatato difficoltà nelle prove, i bambini devono avvalersi a scuola di specifici percorsi didattici di potenziamento; al termine degli stessi se è presente un miglioramento significativo il problema si situa nell'area della difficoltà di apprendimento, ovvero un rallentamento nel normale processo di apprendimento. Qualora invece a seguito del periodo di potenziamento non si rilevino miglioramenti sufficienti è più probabile che sussista un disturbo specifico, motivo per cui si suggerisce di provvedere ad una segnalazione delle difficoltà emerse alla famiglia, in modo da poter rivolgersi ai servizi clinici sul territorio per una valutazione accurata.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'associazione Spazio EVOlutivaMente si pone come obiettivo fondamentale la prevenzione dei rischi prevedibili per promuovere un intervento tempestivo ed efficace. Per tale impegno, durante l'anno scolastico 2018/2019 è stato avviato un progetto di screening che ha coinvolto le classi terze dell'Istituto Don Bosco di Cutrofiano (LE).

Obiettivo generale di questo progetto è stato garantire il benessere della comunità promuovendo una cultura consapevole e ricca di contesti che favoriscano il benessere di ciascun membro della comunità e promuovano il consolidamento di abitudini sane e l'esposizione a situazioni favorevoli ed adeguate a ciascuno stadio di sviluppo. Favorire l'inclusione e l'integrazione sociale a partire dalla scuola in quanto luogo fondamentale di socializzazione, crescita e sviluppo di abilità per il minore in età evolutiva, la quale, a seguito delle recenti disposizioni ministeriali, deve rispondere in maniera più efficace alle esigenze di una didattica individualizzata andando a rispettare e a valorizzare le potenzialità e le predisposizioni di apprendimento di ciascun alunno. I soggetti con DSA, spesso vivono situazioni frustranti o di disagio dovuto ad una difficoltà di esecuzione dei compiti o ad una asimmetria tra il proprio tempo di esecuzione dei compiti rispetto a quello dei compagni; tutto questo genera nel bambino vissuti d'ansia, una scarsa considerazione di sé, una bassa autostima, difficoltà nell'instaurare relazioni e problemi comportamentali. Proprio per eliminare questi vissuti disagevoli per il ragazzo e per promuovere un benessere individuale prima e collettivo poi, l'associazione, e lo stesso scopo del progetto, si propone di intervenire per prevenire la dispersione ed il disagio scolastico.

Per promuovere quanto detto pocanzi, gli obiettivi specifici del progetto riguardano innanzitutto una maggiore informazione e conoscenza dei disturbi specifici di apprendimento per scuola e famiglia, una necessaria formazione per il personale docente e per la stessa famiglia per dotarli di strumenti che permettono di valorizzare il potenziale di ciascun ragazzo, quindi un'azione di sensibilizzazione delle famiglie e del personale scolastico verso l'accoglimento delle difficoltà che si presentano nel corso dello sviluppo.

Dopo aver individuato le possibili difficoltà nelle abilità strumentali di letto-scrittura presenti nei ragazzi, obiettivo primario è stato proporre una individualizzazione e personalizzazione dell'apprendimento, orientando lo stesso studente ad acquisire maggior consapevolezza circa il suo funzionamento. Un ulteriore obiettivo è stato cercare di attivare e consolidare procedure sempre più efficaci di osservazione sistematica per l'identificazione delle difficoltà tipiche dell'età evolutiva, favorendo la partecipazione dei docenti e l'acquisizione delle

procedure di osservazione e valutazione. Si è cercato inoltre, di facilitare la comunicazione tra scuola, famiglia ed organi sanitari presenti sul territorio, garantendo continuità alle interazioni tra quest'ultimi nella specificità delle diverse fasi della procedura di osservazione sistematica e di monitoraggio. Si è garantito un'assistenza completa alle famiglie e una volta identificate possibili carenze si è provveduto a procedure di potenziamento e compensazione delle abilità carenti.

GRUPPO DI LAVORO

L'Associazione Spazio EVOlutivaMente nasce a Cutrofiano (LE) come associazione educativa culturale da un gruppo di persone che condivide il concetto di integrazione, decidendo quindi di mettere a disposizione le proprie competenze, personali e professionali, per sostenere l'inclusione sociale ed il benessere del territorio di appartenenza. A tal fine, ha accolto con piacere la richiesta di supporto da parte dell'I.C. "Don Bosco" di Cutrofiano nel condurre le procedure di identificazione delle difficoltà scolastiche. Il gruppo di lavoro che ha portato avanti le attività è stato coordinato dal Presidente dell'Associazione, il dr. Pierluigi Congedo ed ha visto coinvolte diverse professionalità facenti parte dell'Associazione stessa. Il gruppo finale è stato costituito da 3 psicologi, 2 pedagogiste, 3 educatrici ed una laureanda in teorie e pratiche educative.

Fig. 1 - Logo dell'Associazione.

FASI DEL PROGETTO

1. Progettazione: in questa fase sono state raccolte le richieste da parte della scuola di una procedura di individuazione delle difficoltà scolastiche nelle classi terze del Comprensivo. Sulla base di tali richieste, sono state stabilite e concordate le modalità di svolgimento del progetto.

2. Presentazione del progetto ai docenti delle classi coinvolte: nella prima fase del progetto si è organizzato un incontro informativo con il personale scolastico riguardo i disturbi specifici dell'apprendimento, i bisogni educativi speciali e l'importanza dell'individuazione precoce. Durante l'incontro, sono state illustrate le finalità del progetto, gli strumenti e le modalità, sottolineando che tale procedura si sarebbe svolta nel pieno rispetto della privacy dei partecipanti.

3. Presentazione del progetto alle famiglie delle classi coinvolte e raccolta dei consensi informati: dopo aver presentato il progetto ai docenti, si è provveduto a presentare il progetto anche alle famiglie. Si è svolto così un incontro successivo, indirizzato principalmente alle famiglie degli studenti delle classi interessate, ma aperto anche al personale scolastico, durante cui tempi, modalità e finalità del progetto sono state esposte alle famiglie. A seguito della presentazione del progetto, sono stati forniti i moduli per la raccolta del consenso informato alle famiglie.

4. 1° screening: l'attività pratica di screening è stata avviata tra dicembre e gennaio attraverso la somministrazione di prove di lettura e scrittura individuali **(Tab. 1)** e collettive **(Tab. 2**).

Area indagata		Prova utilizzata	Normativi di riferimento
Prerequisiti letto-scrittura	Competenze fonologiche	Ripetizione di non parole	BVN 5 – 11 (Bisiacchi, Cendron, Gugliotta, Tressoldi & Vio, 2014)
	Denominazione rapida	Prove RAN: colori, figure e numeri	Test di denominazione rapida e ricerca visiva di colori, figure e numeri (De Luca, Di Filippo, Judica, Spinelli & Zoccolotti, 2005)
Abilità strumentali	Scrittura	Velocità di scrittura	BVSCO – 2 (Tressoldi, Cornoldi & Re, 2012)

Tab. 1 - Prove di screening individuali: Fase 1

Area indagata		Prova utilizzata	Normativi di riferimento
Abilità strumentali	Lettura	DLC: Prova di Decisione lessicale	Caldarola, Perini & Cornoldi, 2012
	Scrittura	Compito di decisione ortografica	Pizzoli, Lami, Pignatti, D'Alessandro & Cubelli, 2007

Tab. 2 - Prove di screening collettive: Fase 1

Individualmente, è stata somministrata una prova volta a valutare la velocità di esecuzione grafo-motoria ed alcune prove che hanno indagato le competenze fonologiche (ripetizione di non parole) e la rapidità di denominazione di stimoli visivi (Prove RAN), prerequisiti fondamentali ed indicatori clinici affidabili dell'acquisizione della letto-scrittura nella lingua italiana (Devescovi e Caselli 2007; Zoccolotti, De Luca, Di Pace, Judica, Orlandi & Spinelli, 1999). Le prove a somministrazione collettiva hanno invece rilevato le competenze acquisite nelle abilità strumentali di lettura (Decisione lessicale) e compitazione (Decisione ortografica).

5. Restituzione 1° screening: dopo aver concluso le prove del primo screening e raccolto i risultati, nel mese di febbraio è stato organizzato un incontro di restituzione dei dati del primo screening in forma aggregata. Le famiglie ed i docenti delle classi coinvolte sono stati informati circa i livelli medi di acquisizione delle competenze indagate, indicando i punti di forza e le criticità rilevate per ciascuna classe partecipante al progetto. In un incontro aperto al solo corpo docente sono state invece suggerite alcune strategie didattiche da utilizzare per il potenziamento mirato delle criticità riscontrate nelle classi, da implementare nel corso dei mesi successivi. Le competenze della classe sono state classificate su 3 livelli (Tier) prendendo spunto dal modello RTI (Response To Intervention) proposto da Fuchs (Fuchs & Fuchs, 2005).

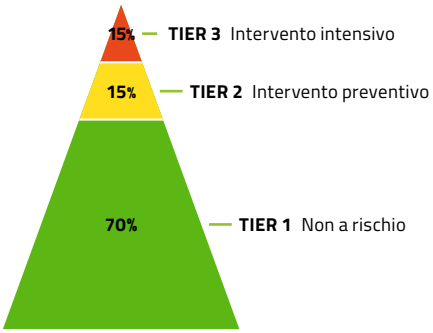


Fig. 2 - Livelli di intervento (Tiers) in base alla percentuale di studenti con prestazioni al di sotto del 25° percentile

6. 2° screening: al termine dei due mesi di potenziamento, ad aprile è stato avviato il secondo screening. In questa seconda fase, è stata somministrata una prova individuale di lettura di brano, in cui sono stati indagati i parametri di rapidità, correttezza e comprensione della lettura **(Tab. 3)**.

Area indagata		Prova utilizzata	Normativi di riferimento
Abilità strumentali	Lettura	Lettura di brano (Rapidità, correttezza, comprensione)	ALCE (Bonifacci, Tobia, Lami & Snowling, 2014)

Tab. 3 - Prove di screening individuali: Fase 2

Durante le prove collettive, sono state invece rilevate le abilità di comprensione dall'ascolto e le abilità di compitazione, in un compito di scrittura di brano sotto dettatura **(Tab. 4)**. Nella prova di dettato, sono stati analizzati gli errori grafici, fonologici, non fonologici e fonetici.

Area indagata		Prova utilizzata	Normativi di riferimento
Abilità strumentali	Scrittura	Dettato di brano	BVSCO - 2 (Tressoldi, Cornoldi & Re, 2012)
Comprensione	Ascolto	Brano Orale	ALCE (Bonifacci, Tobia, Lami & Snowling, 2014)

Tab. 4 - Prove di screening collettive: Fase 2

7. Conclusione: a fine maggio sono state concluse le attività di screening. I dati raccolti sono stati analizzati e comparati con le prestazioni rilevate nella fase 1 al fine di valutare l'efficacia delle procedure di potenziamento messe in atti dagli insegnanti.

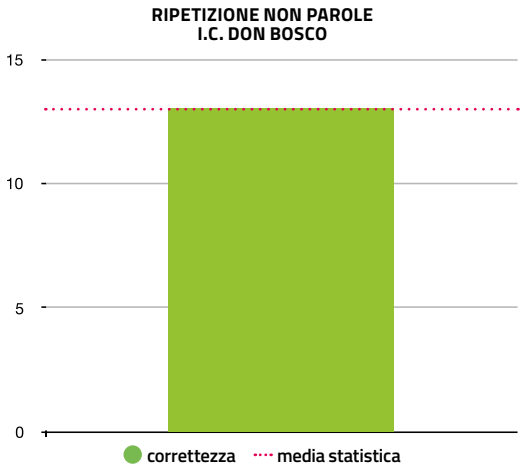
8. Restituzione collettiva dei dati: nell'incontro finale di restituzione, sono stati ancora una volta presentati alle famiglie i dati aggregati relativi alle prestazioni delle classi coinvolte. In un incontro successivo con gli insegnanti, sono stati segnalati gli alunni che hanno mostrato difficoltà persistenti nelle abilità di lettura e/o scrittura, indicando per ciascuno l'area di criticità rilevata, al fine di mettere in atto un intervento mirato e provvedere alla segnalazione alle famiglie.

9. Restituzione individuale: su richiesta della scuola, l'Associazione si è resa infine disponibile attraverso uno sportello per le famiglie che, in seguito alla segnalazione proveniente dalla scuola, avessero avuto richieste di chiarimento in relazione alle procedure condotte. In questa fase è stato offerto, a chi ne avesse fatto richiesta, di visionare le prove del figlio, comunicando il codice identificativo assegnato durante la somministrazione per garantire l'anonimato.

RISULTATI FASE 1

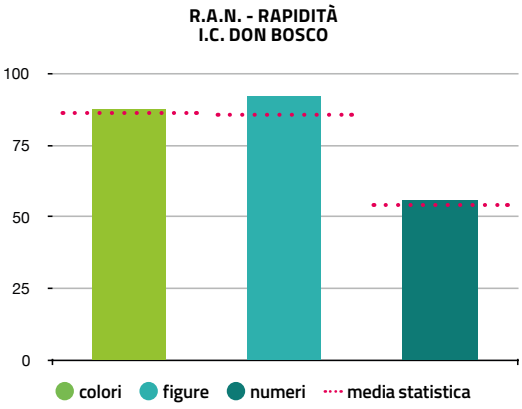
La prima fase di screening condotta ha evidenziato difficoltà afferenti a diversi ambiti della letto-scrittura nelle classi del Comprensivo.

Per quanto riguarda le competenze fonologiche, sono state rilevate nel complesso prestazioni nella media per la classe frequentata. Solo in una classe delle cinque presenti nel Comprensivo è stato suggerito un intervento di livello 2 (preventivo) per questo tipo di difficoltà.



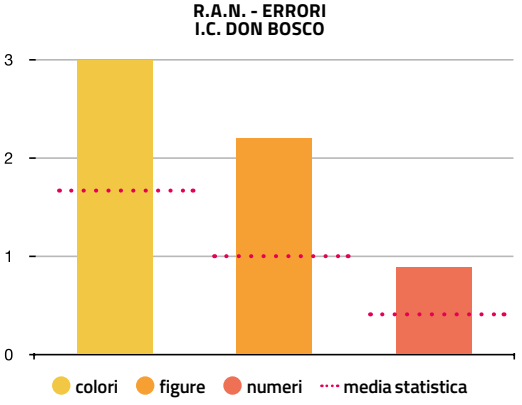
Tab. 5 - Abilità metafonologica - media complessiva delle prestazioni delle cinque classi coinvolte.

L'automatizzazione nella denominazione rapida, indice correlato in particolare alla fluenza di lettura, mostra prestazioni al di sotto della media per il parametro rapidità (in particolare nel sub-test "figure"). Sono rilevabili prestazioni mediamente inferiori alle attese per il parametro correttezza in tutti i sub-test impiegati.



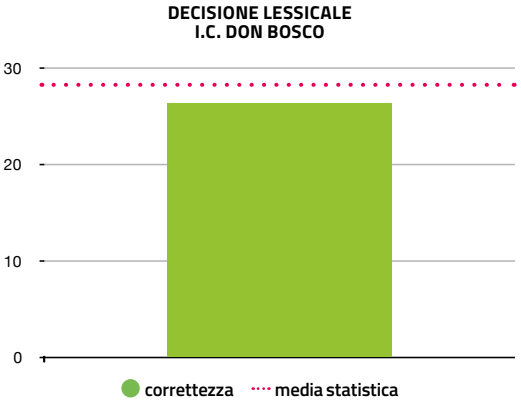
Tab. 6 - Abilità di denominazione - parametro rapidità - media complessiva delle prestazioni delle cinque classi coinvolte.

Sono state infatti segnalate tre classi per l'intervento preventivo ed una classe per l'intervento intensivo sulla rapidità di automatizzazione, mentre tutte e cinque le classi coinvolte sono state segnalate per l'intervento intensivo riguardo il parametro correttezza.



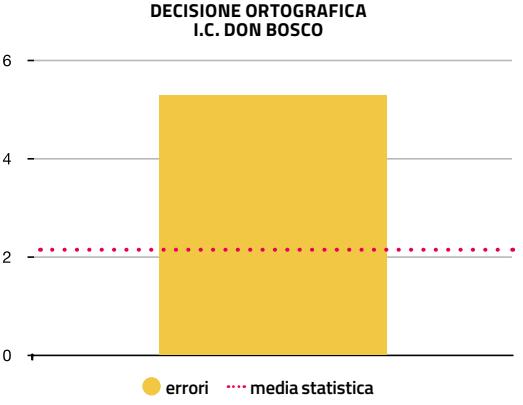
Tab. 7 - Abilità di denominazione -parametro correttezza - media complessiva delle prestazioni delle cinque classi coinvolte.

Le competenze lessicali complessivamente sono risultate appena al di sotto della media; tuttavia sono state segnalate difficoltà di livello 2 in due classi ed un intervento intensivo in una classe del Comprensivo.



Tab. 8 - Abilità di decisione lessicale - media complessiva delle prestazioni delle cinque classi coinvolte.

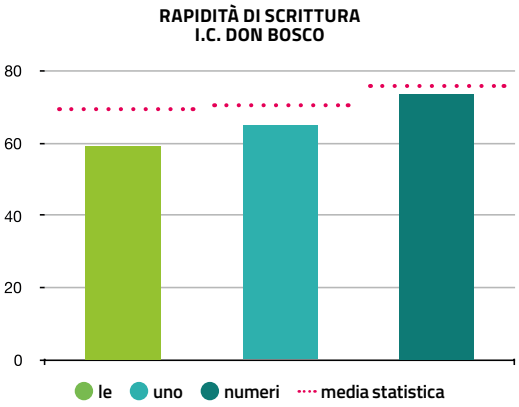
Le competenze ortografiche rilevate nella prima fase sono risultate generalmente al di sotto delle attese per la classe frequentata; sono stati suggeriti interventi di 3° livello in due classi su cinque partecipanti ed un intervento di 2° livello in un'altra classe.



Tab. 9 - Abilità di decisione ortografia - media complessiva delle prestazioni delle cinque classi coinvolte.

Le competenze grafo-motorie rilevate hanno evidenziato nel complesso abilità al di sotto della

media; tutte le classi sono state segnalate per un intervento intensivo di 3° livello.

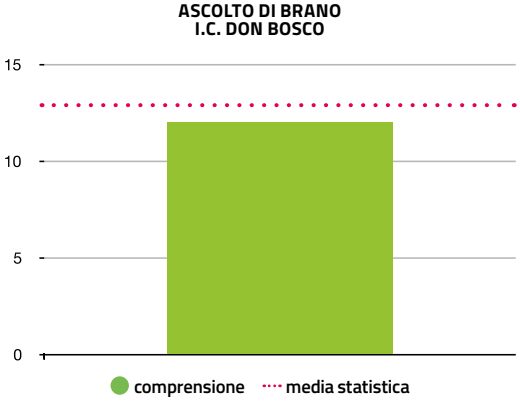


Tab. 10 - Rapidità di scrittura - media complessiva delle prestazioni delle cinque classi coinvolte.

RISULTATI FASE 2

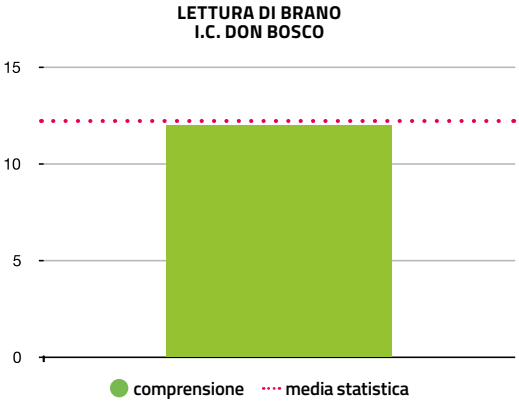
Sulla base delle difficoltà riscontrate, sono state fornite indicazioni agli insegnanti per attuare un potenziamento mirato delle abilità maggiormente deficitarie per ciascuna classe.

Al termine del periodo di 2 mesi previsto per il potenziamento didattico, gli operatori dell'Associazione sono tornati nelle classi per la seconda fase di valutazione durante la quale sono state indagate le abilità di comprensione (scritta e orale), in aggiunta alle competenze ortografiche e di lettura (correttezza e rapidità).



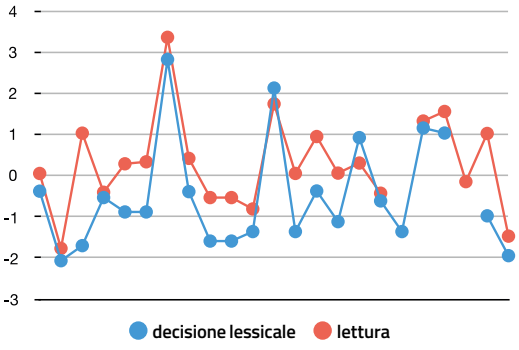
Tab. 11 - Abilità di comprensione orale - media complessiva delle prestazioni delle cinque classi coinvolte.

Le competenze di comprensione, approfondite solo nel corso della seconda fase, hanno evidenziato prestazioni nel complesso adeguate nelle abilità di comprensione dall'ascolto e dalla lettura; tuttavia in una classe sono state rilevate prestazioni complessivamente al di sotto della media nelle abilità di comprensione dall'ascolto.

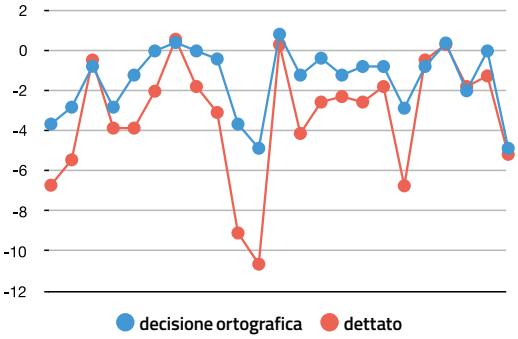


Tab. 12 - Abilità di comprensione scritta - media complessiva delle prestazioni delle cinque classi coinvolte.

Dalla rilevazione condotta, sono riscontrabili competenze di letto-scrittura pressoché invariate. Come si evince dai grafici esemplificativi (**Tab. 1** e **Tab. 2**), le prestazioni rilevate in fase 1 nelle prove di decisione lessicale e decisione ortografica ricalcano l'andamento delle prestazioni ottenute rispettivamente nella rapidità di lettura e nella prova di dettato condotte nella seconda fase.

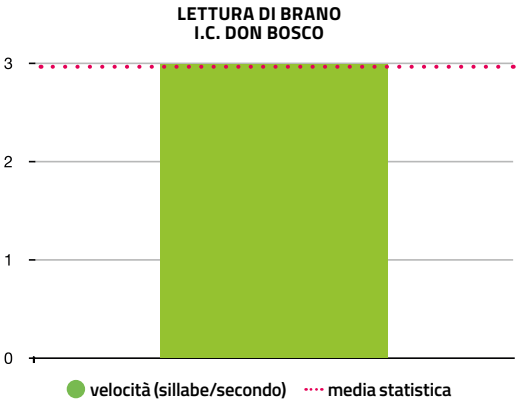


Tab. 13 - Abilità a confronto - andamento decisione lessicale (Fase 1) vs andamento rapidità di lettura (Fase 2).



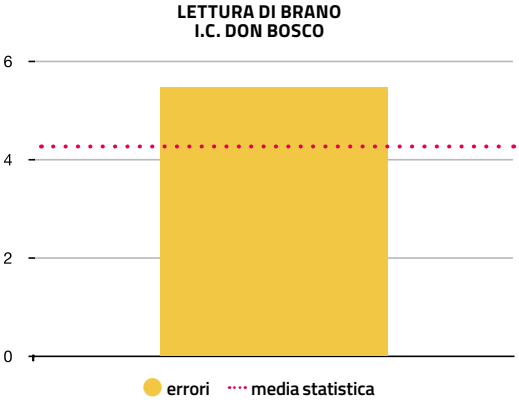
Tab. 14 - Abilità a confronto - andamento decisione ortografica (Fase 1) vs andamento dettato (Fase 2).

Nello specifico, la fluenza della lettura è risultata complessivamente nella media; tuttavia sono state rilevate prestazioni mediamente inferiori alla media in termini di competenze di lettura in 3 classi.



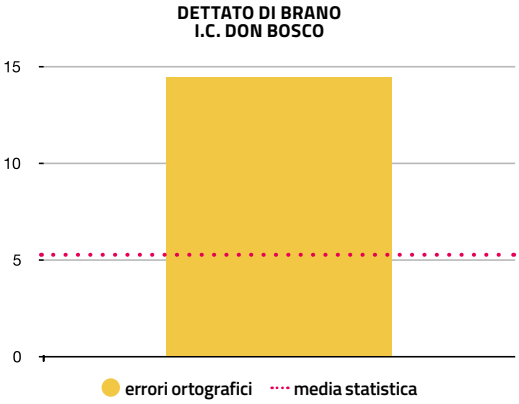
Tab. 15 - Abilità di lettura - parametro rapidità - media complessiva delle prestazioni delle cinque classi coinvolte.

La correttezza della lettura è risultata al di sotto della media nelle classi del Comprensivo, con un media di errori più alta rispetto alle attese in 3 classi su 5.



Tab. 16 - Abilità di lettura - parametro correttezza - media complessiva delle prestazioni delle cinque classi coinvolte.

Nella prova di dettato, tutte le classi hanno evidenziato competenze di scrittura inferiori alle attese, commettendo un numero di errori ortografici nel complesso superiori alla media per la classe di riferimento.
Relativamente al parametro di correttezza, tre classi hanno evidenziato un numero di errori di molto superiore rispetto al numero medio di riferimento; le altre due classi pur presentando errori, questi risultano lievemente maggiori rispetto al numero medio di riferimento.



Tab. 17 - Abilità di scrittura - media complessiva delle prestazioni delle cinque classi coinvolte.

RISULTATI GENERALI

Dalle procedure di screening condotte all'interno delle classi terze primarie del Comprensivo durante l'anno scolastico 2018/2019 sono emersi i seguenti dati: dopo le procedure di potenziamento suggerite a seguito dei dati emersi durante la prima fase dello screening, si è proceduto a segnalare alle rispettive famiglie, con l'aiuto delle insegnanti, i casi in cui i bambini hanno mostrato una persistenza delle difficoltà rilevate. Il numero di segnalazioni risulta in linea con le attese in base al tasso di incidenza generale dei Disturbi Specifici di Apprendimento, ad eccezione del parametro dell'ortografia. Nello specifico, le difficoltà riscontrate nelle abilità di rapidità, correttezza e comprensione dalla lettura risultano corrispondenti alle attese. D'altra parte il tasso di incidenza per le difficoltà di compitazione risulta invece notevolmente maggiore rispetto alle attese.

Su un totale di 87 studenti sottoposti alle prove di valutazione, sono state rilevate prestazioni deficitarie (inferiori ai parametri indicati dalla Consensus Conference 2011 sui DSA) in oltre il 40% dei casi, a cui si aggiunge un ulteriore 12% di casi considerati al limite della norma, per un totale del 57% di bambini con difficoltà ortografiche rilevanti.

I casi effettivamente segnalati sono stati, tuttavia, in numero notevolmente inferiore; si è

ritenuto opportuno parametrare il tasso di segnalazione in base alle prestazioni medie rilevate all'interno del Comprensivo.
Si è evidenziata l'importanza di un ulteriore intervento di potenziamento, secondo le indicazioni esposte in fase di restituzione, volto a ridurre il numero di falsi positivi rilevati, nella fattispecie i bambini che mostrano una difficoltà persistente pur non presentando disturbi nell'acquisizione dell'ortografia.

CONCLUSIONI

La prevenzione di un rischio prevedibile si pone al centro degli obiettivi della nostra Associazione, nell'ottica di un intervento tempestivo ed efficace.
Dalle procedure di screening condotte all'interno delle classi terze primarie del Comprensivo durante l'anno scolastico 2018/2019 è emerso che su un totale di 87 studenti sottoposti alle prove di valutazione, sono state rilevate prestazioni deficitarie (inferiori ai parametri indicati dalla Consensus Conference 2011 sui DSA) in oltre il 40% dei casi, a cui si aggiunge un ulteriore 12% di casi considerati al limite della norma, per un totale del 57% di bambini con difficoltà ortografiche rilevanti.
Tuttavia, i casi effettivamente segnalati alle famiglie sono stati in numero notevolmente inferiore; si è infatti ritenuto opportuno parametrare il tasso di segnalazione in base alle prestazioni medie rilevate all'interno del Comprensivo.
Il numero di segnalazioni risulta in linea con le attese in base al tasso di incidenza generale dei Disturbi Specifici di Apprendimento, ad eccezione del parametro dell'ortografia.
Numerose ricerche, nel panorama nazionale e internazionale, hanno mostrato l'importanza dell'esercizio di abilità quali la conoscenza dell'alfabeto, la consapevolezza fonologica, la denominazione rapida automatica (RAN), la memoria fonologica e la processazione visiva all'interno della scuola primaria ai fini di una precoce identificazione delle difficoltà di apprendimento, in particolar modo nelle ortografie "trasparenti" come nella lingua italiana (Zoccolotti, De Luca, Di Pace, Judica, Orlandi & Spinelli, 1999).
Gli strumenti da noi impiegati durante la prima fase hanno permesso una rapida valutazione collettiva delle abilità indagate evidenziando nelle abilità di lettura e scrittura prestazioni coerenti tra le diverse fasi. Nello specifico, la decisione lessicale si è rivelata uno strumento stabile e valido nel predire il funzionamento dell'abilità di lettura valutata nella fase due; la decisone ortografica, allo stesso modo, si è rivelata uno strumento stabile e valido nel predire le abilità di compitazione nella fase due.
Le prove di denominazione rapida non hanno evidenziato altrettanta accuratezza.
Pertanto risulta utile riflettere sulle possibili modalità di screening attivabili all'interno dei percorsi educativi e sui relativi strumenti di assessment che è possibile utilizzare.
L'impiego di strumenti quali la decisione lessicale e la decisione ortografica ha consentito di predire accuratamente il livello di acquisizione

delle competenze ortografiche e di lettura, evidenziando la loro utilità per le classi terze. Gli strumenti volti ad indagare i prerequisiti della letto-scrittura utilizzati durante il progetto, non hanno invece mostrato un grado di accuratezza adeguato nel predire il futuro sviluppo delle abilità in questione nelle classi terze. Per tale motivo non se ne raccomanda l'utilizzo in questa fase evolutiva.

Al contrario, l'agilità di somministrazione e di scoring delle prove di decisione lessicale e di decisione ortografica rendono tali strumenti particolarmente validi; in considerazione dell'accuratezza evidenziata, se ne raccomanda l'utilizzo nelle procedure di screening per la classe terza della scuola primaria. Sarebbe interessante a tal fine valutarne l'efficacia predittiva anche per le classi seconde, considerate le tarature statistiche di riferimento esistenti per tali strumenti.

Al contempo, sarebbe auspicabile anticipare il più possibile l'identificazione delle difficoltà di apprendimento, al fine di sviluppare interventi tempestivi oltre che a supportare la realizzazione di interventi didattici mirati. Considerata la fase di sviluppo delle abilità di letto-scrittura negli anni precedenti alla seconda, la letteratura evidenzia la necessità di impiegare prove relative ai prerequisiti delle abilità strumentali di letto-scrittura, in quanto questi mostrano un solido potere predittivo nelle fasi di acquisizione precedenti.

BIBLIOGRAFIA

- Associazione Italiana Dislessia *Cosa sono i DSA e come parlarne.* Tratto da https://www.aiditalia.org/Media/Press/DSA_come_parlarne.pdf
- Besio, S., & Nicole , B. (2017). *Partire dai criteri diagnostici dei DSA per effettuare l'identificazione precoce.* Form@re - Open Journal per la formazione in rete ISSN 1825-7321, vol. 17, n. 2, pp. 238-254 DOI: http://dx.doi.org/10.13128/formare-21017 ©2017 Author(s). Open Access article distributed under CC BY-NC-ND 4.0
- Bisiacchi P, Cendron M, Gugliotta M, Tressoldi P.E & Vio C (2014) - BVN 5 – 11 Batteria di valutazione neuropsicologica per l'età evolutiva. Edizioni Erikson. Trento
- Bonifacci, Paola & Tobia, Valentina & Lami, Laura & Snowling, Margaret. (2014). ALCE. Assessment di Lettura e Comprensione per l'Età Evolutiva.
- Caldarola N., Perini N., Cornoldi C. (2012), DLC: una prova di decisione lessicale per la valutazione collettiva delle abilità di lettura, in "Dislessia" Vol. 9, n. 1, gennaio 2012 (pp. 89-104) Edizioni Erickson. Trento.
- Devescovi A & Caselli M.C (2007) Sentence repetition as a measure of early grammatical development in Italian,International Journal of Language & Communication Disorders,42:2,187-208,DOI:10.1080/13682820601030686
- De Luca, Di Filippo, Judica, Spinelli & Zoccolotti, (2005) - Test di denominazione rapida e ricerca visiva di colori, figure e numeri. Fondazione Santa Lucia
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170. "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- Pizzoli C, Lami L, Pignatti B, D'Alessandro D, Cubelli R. (2008). Il compito di decisione ortografica per la valutazione dell'acquisizione lessicale in età evolutiva, in "Psicologia clinica dello sviluppo, Rivista quadrimestrale" 1/2008, pp. 25-40, doi: 10.1449/26783
- Siegel, D. J. (2013). *La mente relazionale*. Milano: Raffaello Cortina.
- Stella, G., & Apolito, A. (2004). Lo screening precoce. *Dislessia, 1*(1), 111-120. Tratto da Dislessia.
- Tressoldi, Cornoldi & Re,(2012)- BVSCO 2 Batteria per la Valutazione della Scrittura e della Competenza Ortografica – 2. Giunti Psychometrics
- Zoccolotti, P., De Luca, M., Pace, E. D., Judica, A., Orlandi, M., & Spinelli, D. (1999). Markers of developmental surface dyslexia in a language (Italian) with high grapheme-phoneme correspondence Applied Psycholinguistics, 20(2), 191-216.

ORDINE PSICOLOGI REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA ORDINE

Via F.lli Sorrentino n.6 - 70126 Bari
+39 080 5421037
+39 080 5508355
segreteria@psicologipuglia.it
www.psicologipuglia.it